

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXII n.3 (500) del 15.2007. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

**Visita il
nostro
sito:**
meridiano16.com
*L'informazione
globale*

Torremaggiore: le sculture di Giacomo Negri

di Severino Carlucci

Torremaggiore. E' risaputo che ogni località d'Italia, grande o piccola che sia, onora la memoria dei suoi Caduti in guerra con una lapide o con un monumento. Il nostro consiste in una statua bronzea raffigurante un nudo maschile che poggia i suoi piedi sul corpo prostrato del nemico vinto e stringe nelle sue mani una torcia fiammeggiante ed una statuetta raffigurante la Vittoria il tutto poggiante sopra una base in marmo di tronco piramidale riportante la scritta "SACRI ALLA RELIGIONE DELLA PATRIA" ed i nomi dei 154 Caduti torremaggio-resi durante la grande Guerra ai quali vennero aggiunti successivamente quelli degli altri 82 Caduti durante la seconda guerra mondiale.

L'intera struttura, corredata da una ringhiera e da una lampada votiva, è opera dello Scultore concittadino Giacomo Negri ed è stata realizzata nell'anno 1923.

Commissionata dalla Civica Amministrazione pro- tempore quest'opera scultorea doveva essere collocata nel posto dove ora sta il monumento a San Padre Pio in Piazza Gramsci ma poi si optò per l'attuale Piazza dei Martiri che allora si chiamava via Roma.

Ma questo nostro Monumento non è la sola opera di Giacomo Negri; la sua "opera omnia" la si recepisce leggendo il libro dello storico dell'Arte Francesco Picca pubblicato a spese del Comune di Torremaggiore dall'Editore Claudio Grenzi.

In questo libro distribuito nella occasione della donazione da parte dei figli dello Scultore di una trentina tra sculture e bassorilievi, al Comune che ha provveduto a sistemarle in un vano a piano terra del castello ducale istituendo l'apposito Museo, il Picca descrive minuziosamente la carriera artistica di Giacomo Negri dall'Accademia di belle Arti di Firenze diretta da Domenico Trentacoste alla elaborazione del nostro monumento e dallo studio di scultura aperto in Roma fino alla partecipazione ai numerosi concorsi in cinquant'anni di atti-

vità professionale.

Quello che Francesco Picca non dice nel suo libro perché non reperite negli archivi viene sintetizzato in questi tre punti: ai 120 nomi dei Caduti della Grande Guerra vennero aggiunti i nomi di altri 34 deceduti in seguito a ferite o a malattie contratte al fronte; nell'aiuola alla base del Monumento protetta da una ringhiera era situata una mitragliatrice austriaca, forse una di quelle che falciò i nostri Fanti e che arma e ringhiera vennero requisite per dare ferro alla Patria durante la seconda guerra mondiale; la statuetta della Vittoria che la figura del Monumento teneva appoggiata nel palmo della sua mano sinistra venne trafugata da un soldato alleato agli inizi del 1944 per cui, durante la prima Amministrazione del Sindaco Michele Cammisa, si provvide a rimpiazzarla con un'altra simile raffigurante la Vittoria a discapito di quanti volevano che al suo posto ci fosse una statuetta raffigurante l'Italia.

Per ora il Museo che ospita le trenta opere di Giacomo Negri è chiuso al pubblico per via dei lavori di restauro in corso nel castello ma quando esso sarà frequentabile il visitatore rivolgerà un grato pensiero al Professore Mario Negri ed alle sue sorelle che hanno voluto arricchire con la loro donazione il patrimonio artistico della nostra Città.

Ho conosciuto personalmente lo Scultore Giacomo Negri. Ho frequentato le scuole elementari con suo figlio Emilio avuto con la prima moglie e con Vittorio, il più piccolo dei suoi fratelli ed ho conversato con lui nel mese di settembre del 1973, tre mesi prima che un incidente stradale gli troncasse la vita assieme a quella della sua Signora. In quella occasione gli chiesi notizie di suo figlio Emilio che non rivedevo dal tempo delle elementari e lui mi disse che si era sposato e che viveva a Collegno, presso Torino. Da allora con Emilio Negri, che ora vive a Novara, mi sono rivisto più volte quando perviene a Torremaggiore. Questo servizio giornalistico è un dovuto riconoscimento alla memoria di suo Padre, un Artista che ha dato lustro alla nostra Città

Primo trapianto di cornea al "Tatarella" di Cerignola

Foggia. L'équipe del Dottor Giuseppe Princigalli, Primario dell'Unità operativa di Oculistica dell'Ospedale "Tatarella" di Cerignola, ha effettuato il primo trapianto di cornea nel nosocomio cerignolano, su un paziente di 27 anni, della provincia di Foggia, affetto da Cheratocono, una patologia che si manifesta in età giovanile, lentamente evolutiva, che porta ad una deformazione della cornea con conseguente riduzione della vista.

L'organo trapiantato è stato reso disponibile dalla Banca degli Occhi di Mestre, Centro di riferimento nazionale per i trapianti di cornea.

L'intervento realizzato dal Dr. Princigalli (che già nella sua precedente esperienza presso l'Ospedale di Lucera, nel giro di dieci anni ha effettuato numerosi di trapianti di cornea) viene considerato ormai di routine.

Ma per l'ospedale "Tatarella" e segnatamente per un Reparto di Oculistica attivo solo dallo scorso

giugno, si tratta di una positiva evoluzione in senso qualitativo, rispetto alla già intensa attività operatoria e clinico - diagnostica di ottimo livello, considerato che l'Unità Operativa diretta dal Dott. Princigalli dispone di apparecchiature che permettono di effettuare gli esami più sofisticati in campo Oftalmologico: da quelli elettrofisiologici (Potenziali visivi evocati, Elettoretinogramma) alla



Tomografia computerizzata della retina, fino al trattamento col laser della degenerazione maculare senile, patologia in netto aumento, anche in considerazione dell'innalzamento dell'età media della popolazione.

"Un ringraziamento particolare ha osservato il Dott. Princigalli - va alla Banca degli Occhi di Mestre, per averci messo a dispo-

sizione l'organo trapiantato. In questo campo, il considerevole aumento di donazioni, che pone l'Italia ai primi posti in Europa, può indurci all'ottimismo per il futuro".

"Sono molto soddisfatto - ha commentato il Commissario Straordinario della ASL FG, Dr. Donato Troiano - per questo lusinghiero risultato colto dall'équipe del Dr. Princigalli, che consentirà ai pazienti di una vasta area, di guardare con ulteriore fiducia al "Tatarella" e di non doversi più spostare e sopportare disagi per poter disporre di servizi di alto livello ed affidabilità. E, nel caso in specie, di potersi sottoporre a trapianti di cornea presso l'Ospedale più vicino. Per la Direzione Strategica della Asl FG si tratta poi di una soddisfazione doppia, dal momento che la dirigenza della ex Asl FG/2 aveva fortemente voluto l'apertura del Reparto di Oculistica, così come oggi ci si appresta ad avviare l'attività dei Reparti di Otorinolaringoiatria e di Urologia, secondo un programma già definito, che porterà progressivamente ad un consistente ampliamento dell'offerta di servizi ospedalieri presso l'Ospedale di Cerignola".

(Nella foto: il primario di Oculistica, dr Giuseppe Princigalli)

La crisi profonda della politica a Lucera

NOTTE FONDA

di Pippo Grasso

"Adda passà a' nuttata!" diceva Eduardo. E a Lucera, passerà a' nuttata?

Il dubbio è d'obbligo, perchè la nottata che la nostra città sta attraversando non sembra preludere al giorno, ma ha tutto l'aspetto di una condizione cronica e disperante, uno stato di buio perenne.

Per nottata si intende ovviamente il degrado morale e civile (prima che economico) che attanaglia Lucera: un'oscurità scesa sulla città negli ultimi dieci anni (e pensare che Papa Wojtyla chiamò Lucera "Città della Luce!"), fatta di classi politiche sempre più incompetenti e

di cittadini sempre più assenti, come una sorta di alleanza diabolica. Il buio è andato sempre più infittendosi, con l'aumentare di arroganza e ignoranza; unica luce quella azzurrognola del televisore che diffondeva, in un tripudio di incapacità e di involontario umorismo, consigli comunali più simili alle peggiori trasmissioni reality (e forse seguiti solo per questo) che a luoghi dove si decidono le sorti di una città.

Ma, problema nel problema, la gravità sta in una comunità cittadina che non sa scuotersi da questa situazione, che non vuole porvi rimedio, che addirittura vive (o meglio sarebbe dire vegeta, come

in coma) non rendendosi conto del buio che ormai da tempo la circonda.

E la prova di questa incoscienza è nell'aria viziata che già si respira in prossimità della scadenza elettorale, con le solite manovre dei soliti noti: cuochi, con contorno di alacri camerieri e garzoni, di una politica che elabora nelle sue indecenti cucine solo manicaretti rancidi.

I buongustai lucerini, con una certa dose di masochismo, mostrano di apprezzare l'indigesto menù: ormai hanno perso il senso del gusto insieme a quello dell'intelligenza. Buona notte, Lucera!

Carlantinesi in Argentina

CARLANTINO – Anche il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola e quello della Provincia di Foggia, Carmine Stallone, con una missiva consegnata al sindaco di Carlantino, Vito Guerrera, porteranno il loro saluto e la loro testimonianza d'affetto e vicinanza ai cittadini carlantinesi residenti in Argentina. L'occasione sarà loro data dal viaggio istituzionale che una delegazione del comune carlantinese ha fatto nella "terra del tango" dal 5 febbraio. L'iniziativa prende il nome di "Un ponte con l'Argentina" e darà il via a una serie di progetti che il Comune di Carlantino realizzerà insieme alla sua comunità di emigranti. Guerrera è accompagnato, in questo viaggio lungo 21 giorni, dal consigliere comunale Antonio Pinto e fa tappa in tre grandi città della sudamericana: Buenos Aires, Mar del Plata e San Nicolas. In quest'ultimo centro, fervono i preparativi per la tanto attesa visita del sindaco e del consigliere. Il momento più toccante è stata la visita al cimitero locale, l'11 febbraio, dove sono sepolti numerosi carlantinesi.

Il giorno dopo, invece, la delegazione ha incontrato i mass-media: il quotidiano "El norte", la tv "Canal 2" e la radio "LT 24". Il progetto più importante di "Un ponte

con l'Argentina" è quello di costruire a San Nicolas la copia fedele della "Cappella della Santissima Annunziata" che a Carlantino è ubicata ai piedi di Monte San Giovanni.

La curia vescovile della città argentina ha già individuato il terreno dove sorgerà la piccola chiesa. Al vescovo di San Nicolas, Luis Cardelli e al sindaco della città, Marcelo Carignani, è stato donato un quadro inciso sul legno raffigurante proprio la Cappella. Volontà del sindaco Guerrera e della comunità carlantinese è quella di costruire una scuola materna italo-argentina, dove i bambini potranno imparare anche la lingua italiana. Infine, è prevista anche la creazione di un sito web grazie al quale gli emigrati potranno essere sempre informati su ciò che succede nel loro paese di origine. «Queste sono le occasioni in cui mi sento orgoglioso e onorato di essere sindaco di Carlantino – ha dichiarato Guerrera –, perché grazie ai nostri emigrati il nome del nostro paese ha raggiunto la lontana terra di Argentina, dove sono stati apprezzati per laboriosità, intelligenza e amore verso due nazioni "sorelle". E' vero che molti chilometri ci separano da loro - ha proseguito il primo cittadino –, ma insieme costruirò un ponte affinché i nostri cuori

possano essere sempre più vicini». La Provincia di Foggia è pronta a mettere in atto qualsiasi iniziativa istituzionale utile a consolidare il percorso che si avvierà con il prossimo viaggio del sindaco di Carlantino in Argentina. Nella missiva di Stallone si legge che «le difficili condizioni e i sacrifici che hanno spinto tanti nostri figli a scegliere la strada dolorosa dell'emigrazione meritano il massimo rispetto e, al tempo stesso, richiedono alle istituzioni un impegno primario per fare in modo che questi vincoli di sangue, memoria, tradizione e cultura non si spezzino mai». Il presidente della Regione Puglia, invece, ha voluto ricordare l'istituzione del "Consiglio generale dei pugliesi nel mondo", previsto nello statuto regionale e creato per rinsaldare i legami con gli emigrati pugliesi. «Sicuramente – ha scritto Vendola – le comunità dei carlantinesi in terra d'Argentina avranno mantenuto vivo e vivido il ricordo del loro paese, della loro storia ed i suoni della loro lingua, sapendo tutti che non si può e non si deve dimenticare la propria provenienza. Ma anche quanti vivono nella nazione d'origine hanno il dovere di non perdere nella memoria coloro che per bisogno, per cercare altrove miglior fortuna, hanno dovuto partire per posti lontani».

Carnevale Dauno, la sfilata delle meraviglie

Manfredonia. Sotto l'Alto Patrocinio dell'Unicef, si è svolta la "Sfilata delle Meraviglie", fiore all'occhiello del Carnevale Dauno. La manifestazione, presentata dai giornalisti Matteo Perillo e Anna Maria Vitulano e dall'esuberante attore-cabarettista Antonio Stornaiolo, ha visto la partecipazione di oltre un migliaio di bambini delle scuole dell'infanzia e primarie della città. Una sfilata speciale, unica in Italia, un evento appannaggio esclusivo del Carnevale Dauno di Manfredonia. I sorrisi dei bambini e i loro abiti variopinti ed elaborati hanno squarciato il grigio della città, velata da nuvoloni e bagnata nella notte da una fitta pioggia. A dare il via alla sfilata, la Big Band Città di Manfredonia guidata dal maestro Giovanni Esposto. A seguire le Perle e le "perline" del Golfo, le majorettes ufficiali della manifestazione, tradizionale plotone di bellezze sipientine, dirette magistralmente dai professori Elvira La Torre e Dario Castriotta. A ruota, i musicisti della banda e le ragazze pon pon della Scuola Media "Mozzillo Iaccarino". Contorno della kermesse, la Reginetta Incoronata Guerra e le sei bellezze di Capitanata: la Miss Ingambissima Giusy Simonetti, la Miss Fascino Antonietta Monterisi, la Miss Sorriso Alba Siena, la Baccante Cristiane Accarrino e l'Ambasciatrice Daniela Gerardi. Primi a sfilare, i bimbi della scuola dell'infanzia Garibaldi del VI Circolo Didattico con il titolo "Matite vestite a festa".

Con la complicità delle insegnanti e l'effervescente disponibilità delle mamme, questi bambini hanno scelto di rappresentare e personificare allegre matite che, nelle mani fantasiose dei bambini, vogliono ridisegnare il sole e le stelle, la terra e il mare, per far nascere il sorriso sul volto di grandi e piccini, stimolando in tutti la gioia e la bellezza della vita. Dietro di loro gli alunni della seconda scuola dell'infanzia IV Circolo Madre Teresa di Calcutta, nei panni di gioiosi bambini che si divertono nel paese di Bengodi. "Sole, festa e fantasia

nel paese dell'allegria": questo il titolo della parata. Un invito a spaziare con la fantasia e ad immergersi in magico e incantato, dove regna solo il divertimento. Poi, il gruppo del I Circolo Croce dal titolo "Ma cosa abbiamo in testa?". Ed ecco quindi una parata di variegati e variopinti copricapi in tonalità accese. È stata poi la volta degli alunni del VI Circolo Cardinale Orsini che hanno interpretato "Cioccolando...Rallegrando...", gruppo in cui Ze Peppe, la maschera tipica del Carnevale manfredoniano, per l'occasione si ritrova catapultato nel sogno di grandi e piccini: una fabbrica del cioccolato. Materiali diversi sono stati usati per realizzare gli abiti: carta di ogni tipo, materiali riciclati, polistirolo, spugne, fil di ferro, tessuti di vario genere. Dopo di loro, il V Circolo San Lorenzo Maiorano, che ha presentato il gruppo "Ze Peppe pittore originale".

A seguire, gli studenti della scuola primaria del II Circolo Didattico "San Giovanni Bosco", che hanno dato vita a "Ze Peppe... tante di cappelle", con una parata di stupendi copricapi come le papaline di un tempo, sostituite dalla



gelatina dei nostri giorni. Quindi gli splendidi bimbi del III Circolo Francesco De Sanctis che hanno interpretato "Ze peppe, ambasciatore di allegria", a simboleggiare un mondo del fantastico dove tutto è possibile e Ze Peppe diventa ambasciatore di allegria ed invita tutti a colorarsi la vita con il divertimento sano e liberatorio. Infine, a chiudere la parata, il IV Circolo Madre Teresa di Calcutta con "La Magna Grecia".

Vestiti come antichi romani e sulle note della colonna sonora de Il Gladiatore, i piccoli figuranti hanno accompagnato il pubblico in un lungo viaggio nella storia, entusiasmando tutti i presenti. Nonostante un tempo bizzoso ed a tratti piovoso, migliaia di sipontini e i turisti assiepati lungo il percorso e seduti sulle tribune che l'Istituzione Carnevale Dauno ha fatto montare per questa edizione. Stupefacente Antonio stornaiolo, che con vera professionalità ed immensa simpatia ha intrattenuto la folta platea. Non c'è che dire, un ottimo inizio per questa 54esima edizione del Carnevale Dauno. Soddisfatto anche il Presidente Gino Iacoviello per una giornata andata oltre le aspettative, e che ha incantato, strabiliato e commosso per numeri e bellezza.

Ringraziamenti calorosi da Presidente sono andati a tutti coloro che si sono prodigati per il successo di tale manifestazione, partendo dalle mamme e passando per le sarde, la PASER, le forze dell'ordine, i tecnici della manutenzione del comune e tutte le centinaia di persone impegnate nell'organizzazione e sorveglianza di un così importante evento. (uS)

La scomparsa di Giuseppe Barbieri

Torremaggiore. E' deceduto in un ospedale romano il Geometra Giuseppe Barbieri cofondatore e presidente della locale Associazione Turistica "PRO LOCO" nonchè dipendente comunale in forza all'Ufficio Tecnico.

Lascia la moglie Angela ed i figli Michele e Lina.

Come dirigente responsabile della Pro Loco aveva organizzate alcune gite turistiche fuori d'Italia come a Barcellona, Parigi e Praga assieme a tante altre gite in alcune località nazionali.

Soltanto nell'anno 2006 organizzò la visita al Quirinale, quella nella Reggia di Caserta con la

puntata a "Casa Irta" e quell'altra ancora alle Grotte di Pertosa con le puntate a Padula nella casa del poliziotto italo-americano Joe Petrosino ed alla omonima Certosa.

Prima della sua dipartita, dal lato culturale, aveva preso la iniziativa di affidare la stesura di due libri riguardanti un periodo storico di Torremaggiore: il brigantaggio del 1861- 1864 e l'apposizione delle Targhe viarie del 1811 nella Torremaggiore del XIX secolo, libri che gli interessati porteranno a compimento per onorare la Memoria di "Peppino" Barbieri. (Al centro della foto Barbieri)



A CASTELLUCCIO VALMAGGIORE "M'ILLUMINO DI MENO"

Il Comune di Castelluccio Valmaggiore ha aderito all'iniziativa "M'illumino di meno", prevista per il giorno 16 febbraio 2007, giornata del risparmio energetico, promossa per il terzo anno consecutivo da Caterpillar trasmissione radiofonica di Radio 2. L'iniziativa, iniziata il 15 Gennaio e terminerà proprio il 16 Febbraio, dopo il successo delle passate edizioni, quest'anno è diventata internazionale ed è patrocinata dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero delle Politiche Agricole. Finalità dell'iniziativa è quella di dimostrare come il risparmio energetico sia una possibilità concreta e reale per superare i problemi energetici che assillano il nostro paese e gran parte delle nazioni del pianeta.

L'invito rivolto a tutti è quello di spegnere le luci e tutti i dispositivi elettrici non indispensabili il 16 febbraio 2007 alle ore 18,00. L'Amministrazione del Comune di Castelluccio Valmaggiore si sta attivando per spegnere per qualche minuto tutta la Pubblica Illuminazione.

L'invito della trasmissione radiofonica Caterpillar è rivolto ai semplici cittadini, scuole, aziende, musei, gruppi multinazionali, astrofili, società sportive, gruppi

scout, istituzioni, associazioni di volontariato, università, cral aziendali, negozianti e artigiani uniti per diminuire i consumi in eccesso e mostrare all'opinione pubblica come un altro utilizzo dell'energia sia possibile.

In tutta Italia molti ristoranti organizzeranno cene a lume di candela, mentre le amministrazioni locali forniranno il colpo d'occhio più spettacolare all'iniziativa effettuando spegnimenti simbolici delle grandi piazze italiane e dei monumenti più importanti (negli anni scorsi ad esempio l'Arena di Verona, il Duomo di Milano, la Mole Antonelliana di Torino, Palazzo Vecchio a Firenze, le piazze di Catania, Bari, Bologna, Palermo e tante altre). Nelle due precedenti edizioni "M'illumino di meno" ha contagiato centinaia di migliaia di persone impegnate in una allegra e coinvolgente gara etica di buone pratiche ambientali. Lo scorso anno si risparmiò, nella sola ora e mezza di durata della trasmissione, l'equivalente del consumo medio quotidiano di una regione come l'Umbria. Anche un piccolo Comune di 1500 abitanti come Castelluccio Valmaggiore, può contribuire ad un grande risparmio che investe tutto il pianeta.

San Severo: conclusa la mostra sulle truppe britanniche in Capitanata

San Severo. Ha chiuso i battenti la mostra fotografica "Ottobre 1943 - Le truppe inglesi in Capitanata" allestita presso la Galleria Comunale "Luigi Schingo" dal Centro di Ricerca e Documentazione per la Storia di Capitanata: alcune migliaia i visitatori registrati sul registro delle presenze. Un grande successo, dunque, che ha richiamato appassionati e curiosi non solo dalla città di San Severo ma anche dal circondario, interesse che ha indotto gli organizzatori a programmare tappe anche nelle città di Apricena e Serracapriola. Tra le duecento foto in mostra, infatti, anche diverse che ritraggono personaggi, addetti a mestieri e attività lavorative dei due centri.

Scatti che hanno suscitato interesse e curiosità, ma anche emozione in coloro che hanno individuato volti e situazioni familiari ed altri che si sono addirittura riconosciuti in alcune delle immagini esposte. È il caso di un uomo commosso di fronte alla foto del suo battesimo scattata da un soldato inglese e di cui lui non ne aveva mai avuto una copia.

Le foto proposte sono state scattate dai sergenti Rooke, Radford, Loughlin, Travis, dal luo-

gotenente Chetwin e dal capitano Whicker tra l'autunno del 1943 e l'estate del 1944, quando le truppe britanniche furono di stanza in Capitanata con compiti militari e anche civili con assistenza alle popolazioni locali. Scoperto da Anna e Giuseppe Clemente, presso l'Archivio Fotografico dell'Imperial War Museum di Londra e poi segnalate al Centro di Ricerca e Documentazione per la Storia della Capitanata, il materiale fotografico è stato acquistato grazie al contributo della Fondazione Banca del Monte "Siniscalco Ceci" di Foggia.

"Periodo cruciale del secondo conflitto mondiale - commenta il prof. Giuseppe Clemente, presidente del Centro di Ricerca e Documentazione per la Storia di Capitanata-, pieno di grandi avvenimenti, di personaggi determinati, ma come sempre accade, ricco anche di episodi quotidiani senza storia e senza seguito, testimonianze dirette, storia minuscola che si intreccia con i grandi avvenimenti. Vicende di militari e civili, anziani, donne e bambini che in quei mesi hanno subito la grande storia e, in molti casi, ne sono stati travolti".



A FOGGIA: STRADE RIFATTE E ALBERI CEMENTATI

Foggia. A Foggia si rifanno strade e marciapiedi e si soffocano gli alberi.

L'allarme è della Sezione WWF di Foggia che, a titolo d'esempio, evidenzia tre situazioni: Via Domenico Fioritto, via Bruno Ruozzi e via generale Rotondi.

Dopo i lavori di rifacimento del manto stradale e dei marciapiedi, nelle prime due strade, le conchette, cioè i siti rettangolari predisposti ai bordi proprio per gli alberi, sono, infatti, state riempite di cemento. Addirittura in via generale Rotondi, non solo non sono state ricostruite, ma alcune conchette esistenti sono state completamente eliminate, portando l'asfalto fino alla base del tronco delle piante.

Evidentemente, evidenzia la Sezione WWF di Foggia, coloro che hanno la responsabilità di questi lavori non sanno che gli alberi sono il modo più semplice per operare concretamente in favore dell'ambiente. Con essi, infatti, si migliora la qualità della vita nelle nostre città, abbellendole, contrastandone l'inquinamento, abbattendo polveri e rumore. Senza contare che, grazie all'attività fotosintetica, svolgono la fondamentale funzione di assorbire l'anidride carbonica, il principale

gas serra che sta causando i disastrosi mutamenti climatici.

L'aspetto più assurdo, evidenzia il WWF, che questi lavori sono finalizzati a migliorare la vivibilità cittadina.

L'associazione del Panda evidenzia la particolare importanza degli alberi ai bordi delle strade che, svolgendo la vitale funzione di portare ossigeno e frescura proprio fra le case, costituiscono una vera e propria "rete bronchiale" della città. Tutti concordano sull'importanza di estendere il verde. Ma quando si tratta di passare dalle parole ai

fatti, ecco che a Foggia si mette in crisi anche il verde esistente.

Il WWF propone di partire proprio dall'intervento più semplice e meno costoso: nel rifacimento di strade e marciapiedi, invece di soffocare gli alberi esistenti, piantarne nuovi nelle numerose conchette vuote. Un intervento semplice che può contribuire a potenziare i bronchi della città. Per quanto già avvenuto, compito dell'Amministrazione è quello di intervenire subito per indirizzare chi sbaglia e liberare gli alberi dalla morsa di cemento o d'asfalto.



Ninetta Giuliani: la sofferenza e la fede

di Leonardo P. Aucello

Ho parlato di una particolare figura di donna provata dal dolore e da sofferenze atroci circa dieci anni fa in un mio articolo di giornale per recensire un intervento trasmesso attraverso una emittente locale da Matteo Ciavarella di San Marco in Lamis, che aveva frequentato da vicino Leonarda Giuliani, meglio conosciuta con il nome di Ninetta. Costei allora era ancora in vita: è deceduta infatti nel 2003 all'età di 63 anni, vissuti interamente in un letto in quanto paralizzato fin dalla nascita.

A distanza di anni Matteo Ciavarella è ritornato sull'argomento con la pubblicazione di un volumetto denso di connotati biografici, ma soprattutto di spunti biblico-dottinari, per trovare dei nessi comuni tra vita spirituale e vita biologica in modo da ricavare un concentrato di fede, spiritualità e sofferenza tale da fare affiorare una santità racchiusa nelle bianche lenzuola di un giaciglio, ma sempre pronta ad immolarsi nel corpo e nello spirito per la gloria di Dio e del Figlio Redentore, fatto Uomo.

Il testo di Ciavarella si richiama a un filone particolare di tipo mistico-apologetico, in quanto non solo ne esalta le profonde virtù cristiane della protagonista, ma ne evidenzia il celestiale candore di chi è scelta da Cristo come sposa attraverso il sacrificio di un grande patimento fisico, ma, soprattutto, attraverso la contemplazione della preghiera verso il Creatore e il prossimo. Già il titolo del libro mette in risalto l'intento dell'autore: Ninetta Giuliani, La sofferenza vissuta nella fede, San Marco in Lamis, 2007.

La pubblicazione è stata suggerita dai parenti della defunta non solo per conservare intatto il ricordo affettuoso di una persona di cui difficilmente ci si può dimenticare, ma anche per trasmettere l'idea di una famiglia molto coesa e legata ai valori e principi cristiani, quale esempio per la società di oggi. Ma per l'autore ha assunto un motivo di riflessione in più per tornare a rimarcare il dono della sofferenza come anelito alla santità vissuta e ricercata nello strazio quotidiano dell'inguaribile malattia in quanto la protagonista diviene essa stessa vittima di espiazione del male che trafigge il mondo.

Seppur breve ma accattivante per una certa partecipazione emotiva di Ciavarella che cerca di immedesimarsi nella trasumanazione di corpo e spirito, santità e sofferenza, che rende Ninetta una prediletta del Signore, motivo per cui egli vistosamente si commuove e nel contempo mostra una gelosia sacrale, il racconto si presta comunque a una duplice lettura, e, quindi, a una duplice interpretazione, a seconda della visione della religione che il lettore detiene in sé.

Certamente a un laico o profano l'intimo colloquio di Ninetta con la Madonna o con San Michele Arcangelo, il suo votarsi interamente

all'opera di redenzione di Dio non interessa e forse non dice nulla. Solo chi, invece, intravede nelle contemplazioni continue e nelle pene di oblazione personale il riflesso di una volontà superiore attraverso il martirio della malattia che conduce alla gloria eterna, riesce nello stesso tempo a scoprire il mistero di una santità che diviene man mano manifesta.

Pertanto senza una così ardente illuminazione interiore il sacrificio umano di tanto dolore di quest'anima si avvalorava soltanto come un sentimento eroico di coraggio e di sopportazione, a parte il grande affetto dei propri congiunti: ma resta una storia a sé che si ferma al semplice stato di comprensione e di commozione, ma non assurge a un puro atto di amore e di fede.

Ecco perché l'autore cerca dei motivi tangibili che trascendano la nostra condizione di non ispirati per dimostrare, richiamandosi continuamente a una attenta esegesi attraverso la dotta citazione di testi biblici, in cui emerge innanzitutto l'immagine possente di San Paolo e il messaggio del Vangelo, oltre agli insegnamenti morali di maestri e testimoni di un Cristianesimo compiuto come Santa Faustina Kowalska, Santa Teresa D'Avila, San Josemaria Escrivà de Balaguer, Santa Gianna Beretta Molla, Papa Giovanni Paolo II, Fra' Modestino da Pietrelcina (discepolo di Padre Pio). Cosicché Ciavarella divide il volumetto in paragrafi a cui assegna sempre un titolo più di tipo teologico-dottinario che biografico.

Le tribolazioni della protagonista sono per l'autore più un mezzo che un fine di cui egli si serve per farsi portavoce di una spiritualità chiara ed evidente che non lasci alcun margine di incertezza o perplessità. Ecco perché si concentra maggiormente sulla descrizione di ideali comuni che Ninetta Giuliani ha avuto con Padre Pio da Pietrelcina, il quale ammirava in lei (come pure tanti prelati e sacerdoti che hanno avuto modo di conoscerla) quel dedicarsi senza sconti ai disegni divini sia nella sfida delle tentazioni del maligno che esacerbavano il suo stato di salute già così minato; e sia nella presenza della Madonna, a lei molto vicina, che le faceva da Madre Consolatrice delle sue affezioni.

Solo una presenza assidua e costante al suo capezzale può permettere a Ciavarella e a tanti che si trovano sulla sua stessa linea interpretativa, una conoscenza che faccia svelare i disegni divini della sua immolazione non rigettata ma accettata con ardore.

Mentre dinanzi allo sguardo curioso dell'osservatore distaccato e diffidente lei appare di sicuro, oltre che fragile e provata, piuttosto sempliciotta e quindi priva di una ricchezza spirituale rigenerativa e corroborativa, intrisa di carità e dolcezza verso tutti.

Per questa ragione l'autore, insieme alla stessa famiglia e al Lions Club di San Marco in Lamis, che ne hanno sollecitato e promosso la pubblicazione dell'opera, cerca di sfruttare qualsiasi spunto che gli sembra più opportuno per raggiungere l'obiettivo prefissato: ossia l'alto valore cristiano che può trasformare la vita quotidiana di ognuno in valore di santità e quindi di manifestazione della potenza di Dio. Ma senza l'occhio della fede questo miracolo si cela e i "tesori" e le "virtù" cristiane si dileguano di fronte alla nostra sconcertata indifferenza.

LA COSTITUZIONE- BIBBIA LAICA

Lucera. Il Laboratorio politico "Sale della Terra" ha organizzato per venerdì 19 gennaio 2007 alle ore 19.00 presso il salone dell'Opera San Giuseppe l'incontro-dibattito pubblico "La Costituzione - Bibbia Laica" con l'intervento del prof. Nicola Colaiani. Già magistrato della Corte Suprema di Cassazione e ora della Commissione

Tributaria Centrale, Nicola Colaiani è professore straordinario di diritto ecclesiastico presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari; deputato nella IX legislatura, è ora componente del direttivo nazionale dei "Comitati per la Costituzione", fondati da Giuseppe Dossetti, del quale ha curato e introdotto la raccolta di scritti "Costituzione e resisten-

za" (Roma 1995).

Collaboratore di riviste (tra cui Politica del diritto, Quaderni di diritto e politica ecclesiastica, il Foro italiano) e opere giuridiche ("Enciclopedia giuridica" Treccani ed "Enciclopedia del Diritto" Giuffrè), è autore di oltre cento pubblicazioni scientifiche. L'ultima monografia "Tutela della personalità e diritti della coscienza" (Bari 2000) è stata segnalata dal Club dei Giuristi tra i "libri dell'anno della scienza giuridica".

L'incontro è finalizzato ad evidenziare il valore assoluto della Costituzione Repubblicana come fondamento della nostra democrazia a tutt'oggi validissima e attualissima e non ancora realizzata pienamente, da difendere con convinzione.

QUEL 18 FEBBRAIO 1984

di Michele Cosentino

Il 18 Febbraio 1984, 23 anni orsono, sotto il pontificato di Giovanni Paolo II, di santa memoria, fu firmato il nuovo Concordato tra lo Stato e la Santa Sede. Per l'Italia: il presidente del Consiglio, on Bettino Craxi, per la Santa Sede: il cardinale Agostino Casaroli.

Il suddetto Concordato "ha formalmente adeguato le clausole della Costituzione, stabilendo tra l'altro il venir meno del principio della religione di stato e il carattere opzionale dell'insegnamento religioso nelle scuole, e introducendo, in luogo del finanziamento diretto della chiesa da parte dello stato (congrua), un sistema di finanziamento per contribuzione volontaria, dei fedeli all'atto della denuncia dei redditi". La posizione giuridica della chiesa cattolica è rimasta quella dei Patti Lateranensi dell'11 febbraio 1929.

Torniamo indietro agli eventi storici per comprendere i Patti Lateranensi. La questione di Roma per l'unificazione dell'Italia, pur rimanendo ancora sospesa quella di Venezia, non poteva essere risolta secondo le intenzioni del conte camillo di Cavour (deceduto il 6 giugno 1861), mediante le trattative diplomatiche con Napoleone III e il pontefice, ma solo mediante un conflitto militare. Prima di entrare in azione Vittorio Emanuele II di Savoia, proclamato re d'Italia il 17 marzo 1861 a Torino, scrisse una lettera a Pio IX (card. G.M. Mastai Ferretti), consegnata dal conte

Ponza di S.Martino, con la quale chiedeva allo stesso papa di accettare un'occupazione pacifica.

La risposta fu negativa. Allora fu dato l'ordine al generale Raffaele Cadorna di varcare il confine. Il 20 settembre 1870 i bersaglieri di La Marmora entrarono in Roma attraverso una breccia aperta nelle sue mura vicino a Porta Pia. Alle 15 a Villa Albani il barone Kanzler, comandante la guarnigione pontificia, firma la capitolazione con il generale Cadorna. Il giorno successivo le truppe italiane diedero gli onori delle armi a quelle pontificie. La presa di Roma segnò la fine del potere temporale dei papi. Il 2 ottobre con plebiscito i Romani accettarono di far parte dell'Italia. Il 1871 ebbe luogo il trasferimento della capitale del regno d'Italia da Firenze a Roma. Nell'anno 1874, il 1 maggio, l'Italia emanò la cosiddetta legge delle "Guarentigie", cioè delle garanzie che l'Italia offriva al papa. Pio IX (beato) e i suoi successori, non accettando quella legge, si chiusero in Vaticano, dichiarandosi prigionieri volontari. Solo dopo l'11 febbraio 1929, sotto il pontificato di Pio XI (cardinale Achille Ratti) i rapporti tra i due stati mutarono.

In quel giorno il cav. Benito Mussolini, capo di Governo italiano, e il card. Pietro Gasparri segretario di Stato, definirono la questione romana, firmando i cosiddetti Patti Lateranensi, che si fondano su 3 documenti: il trattato del Laterano, la convenzione finanziaria e il Concordato.

Ginnastica: Concluso a Lucera il Campionato Regionale Serie B

Concluso con un successo di pubblico e partecipazione sportiva il campionato regionale di ginnastica ritmica disputato per la prima volta a Lucera domenica scorsa 28 gennaio nella palestra dell'Opera San Giuseppe. All'appuntamento organizzato dall'Associazione Sportiva Ginnastica Luceria hanno preso parte le migliori atlete pugliesi, con due società che hanno acquisito l'accesso alla fase interregionale in programma a Salerno il prossimo mese di febbraio. Esse sono l'Iris Giovinazzo e l'Egnazia Monopoli, mentre la squadra lucerina si è piazzata al terzo posto grazie

agli esercizi svolti da Rosapia Marracino, Valeria Roberti e Sara Sollazzo.

"Le ragazze non hanno reso secondo le aspettative - ha commentato a fine gara la direttrice dell'Associazione Antonietta De Sio - forse perché emozionata dal fatto di giocare in casa. La qualificazione alla fase successiva era ampiamente alla portata, ma abbiamo ancora altri appuntamenti per rifarci e dimostrare il nostro valore in gara".

Lucera infatti ospiterà il 25 marzo 2007 anche il campionato regionale di serie C della disciplina. L'annuncio è stato dato dal

presidente pugliese della federazione Lorenzo Cellamare che ha definito Lucera una piazza importante inserita in una regione che presenta punte di vera eccellenza, tra cui la vice campionessa olimpica ai Giochi di Atene e campione mondiale Marinella Falca.

La giornata all'insegna della ginnastica è proseguita nel pomeriggio con la disputa dei Trofei Giovani e Ragazzi, manifestazioni provinciali valevoli nell'ambito del Settore Promozionale della disciplina. Erano oltre 100 le piccole ginnaste provenienti da società sportive di Foggia, San Severo, Volturino e Pietra Montecorvino e quelle lucerine condotte dalle istruttrici Marilena Ferrucci e Annalisa Tedeschi. I prossimi appuntamenti sono stati già fissati per il 4 e 18 febbraio per la relativa fase regionale con sede a Valenzano.

I giovanissimi atleti hanno avuto la possibilità di mettere in mostra le abilità acquisite in questi primi mesi di allenamento e cominciare a prendere confidenza con l'approccio agonistico. Per la prima volta Lucera ha potuto ospitare una manifestazione di grande afflusso nell'ambito di una disciplina generalmente definita invece come uno sport minore.



Scuola per le Professioni Legali: ottimi risultati per i nostri studenti

Foggia. L'80% degli studenti che hanno frequentato la Scuola per le Professioni Legali dell'Università degli studi di Foggia ha superato nell'anno 2006 l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense a fronte di una media nazionale al di sotto del 50%. Un ottimo risultato, dunque, per i laureati della Facoltà di Giurisprudenza che hanno deciso, al termine del proprio percorso di studio, di intraprendere la strada per l'esercizio di una delle professioni legali tipiche come l'avvocatura.

La Scuola per le Professioni Legali dell'Ateneo foggiano, diretta dal Prof. Avv. Enrico Follieri, è stata istituita nell'a.a. 2001/2002 con lo scopo di formare i laureati in Giurisprudenza attraverso l'approfondimento teorico, integrato da esperienze pratiche, finalizzato all'assunzione dell'impiego di magistrato ordinario o all'esercizio delle professioni di avvocato o notaio.

L'attivazione della Scuola ha rappresentato un'iniziativa estremamente qualificante per l'Università degli studi di Foggia e, in particolare, per la Facoltà di Giurisprudenza rispetto alla quale, si è posta in linea di continuità completando la formazione del

giurista e aggiungendo alla didattica tradizionale, volta ad impartire le conoscenze teoriche di base, una didattica per casi diretta a formare il professionista, oltre che a prepararlo per il superamento del relativo esame o concorso.

In Italia, attualmente le Scuole per le Professioni Legali sono 38, la maggior parte delle quali, a differenza di quella di Capitanata, istituite in regime di convenzione tra più Atenei. Dopo una fase di rodaggio iniziale, oggi le Scuole possono vantare circa 5.030 accessi all'anno (anche se non tutti i posti messi a concorso vengono effettivamente coperti) stabiliti attraverso un decreto ministeriale. Il titolo legale rilasciato dalla Scuola, al termine del biennio, è altresì uno strumento utile ai fini del concorso per Uditore Giudiziario, dal momento che consente di accedere direttamente alle prove scritte del concorso senza dover sostenere i quiz preselettivi.

Nell'ultimo concorso per Uditore Giudiziario tre studenti della Scuola per le Professioni Legali di Foggia hanno superato gli esami scritti. La Scuola per le professioni legali di Foggia ha sede a Lucera, in Vico Pergola n. 27/

b. Ha la durata di due anni ed è caratterizzata dagli indirizzi giuridico forense e notarile. La Scuola è a numero chiuso e, per l'anno accademico 2006/2007, sono stati ammessi 100 allievi.

Le attività didattiche sono organizzate in due direzioni:

1. approfondimento teorico avanzato, non istituzionale, a carattere monografico, con organizzazione modulare, previa indicazione agli allievi degli elementi di conoscenza presupposti dall'approfondimento;

2. esperienze pratiche costituite da esercitazioni, discussione e simulazione di casi, stages e tirocini, discussione pubblica di temi, atti giudiziari, atti notarili, sentenze e pareri redatti dagli allievi; nello svolgimento delle attività pratiche è capovolto il rapporto tra docente e allievi: questi ultimi diventano i protagonisti dell'esperienza didattica ed i docenti, spiegato il metodo, indirizzano, seguono e correggono gli allievi.

Per il primo anno, comune ad entrambi gli indirizzi, sono impartiti tredici insegnamenti e ciascuno di essi ha una propria squadra di docenti, che tengono lezioni e dirigono le esperienze pratiche, orientano gli allievi e curano le correzioni individuali dei temi scritti e degli atti giudiziari, notarili nonché dei pareri.

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

COORDINATORE
REDAZIONALE: Silvio Di Pasqua

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

